



animal
EQUALITY

Comunicato stampa di LAV e ANIMAL EQUALITY - 5 novembre 2015

CARNE DI CONIGLIO, VIDEO-INVESTIGAZIONE DI LAV E ANIMAL EQUALITY IN ALLEVAMENTI ITALIANI SVELA MILLE SOFFERENZE E ZERO DIRITTI: UN SISTEMA DI PRODUZIONE "ULTRAINTENSIVO" TRA I PIU' AGGHIACCANTI, PRIVO DI SPECIFICA REGOLAMENTAZIONE.

CHIEDIAMO A GOVERNO E PARLAMENTO UNA LEGGE CHE RICONOSCA I CONIGLI COME ANIMALI FAMILIARI: SU WWW.CORAGGIOCONIGLIO.IT FIRMA ANCHE TU LA PETIZIONE DI LAV E ANIMAL EQUALITY. SONO ANIMALI DA RISPETTARE, NON "DA MANGIARE"

Conigli allevati senza regole e senza controllo, senza spazio e in condizioni igieniche precarie, tra pelo, sporcizia e mosche, con fattrici inseminate artificialmente durante tutta la durata della loro vita, con i piccoli precocemente separati dalla madre, dove la diffusione delle malattie è consuetudine (i conigli si ammalano comunemente di micosi, di encefaliti, d'infezioni oculari, enteriti, parassitosi alle orecchie e non ricevono cure adeguate, spesso somministrate dall'allevatore e non dal veterinario), dove il viaggio verso il macello, di conigli sani e malati, aggiunge sofferenze alla breve vita di questi animali "da carne": **è questa la realtà documentata dalla clamorosa video-investigazione svolta in Italia da LAV e Animal Equality** in alcuni grandi allevamenti Italiani, inclusa la fase del trasporto e della macellazione dei conigli. Per mettere fine a queste sofferenze, le due Associazioni lanciano il sito informativo dedicato www.coraggioconiglio.it sul quale è possibile trovare informazioni e firmare la petizione per chiedere a Governo e Parlamento una legge che riconosca questi roditori come animali familiari.

La video-investigazione è stata realizzata grazie a una squadra investigativa che si è infiltrata sotto copertura (in alcuni casi con l'ausilio di telecamera nascoste) all'interno di diversi allevamenti e macelli di conigli situati nelle zone di maggior produzione sul territorio italiano. Un lavoro complesso e senza precedenti, che ha permesso di svelare una realtà tragica: cuccioli morti e gettati a terra senza alcuna considerazione, altri lasciati a morire di fame o morti per ore nelle gabbie dove hanno vissuto per tutta la loro vita; animali malati, con tumori, non curati, ignorati, sgozzati senza pietà...

*"Mentre non possiamo pensare di trascorrere una vita con un cane o un gatto e poi cucinarlo, questo purtroppo non accade con i conigli: in Italia produciamo la metà della carne di coniglio in Europa (262.500 tonnellate in Italia, 512.876 in Europa [fonte: Faostat 2012] sfidando persino la produzione cinese (735.000 tonnellate) - **afferma Roberto Bennati, vicepresidente della LAV** - In casa o in natura i conigli possono vivere fino a 12 anni, mentre la vita media di un coniglio in allevamento è di appena 12 settimane, le fattrici vivono al massimo 2 anni e i conigli da riproduzione 4 anni, per un consumo di carne per nulla necessario. Con la nostra petizione vogliamo salvare oltre 30 milioni di conigli che ogni anno vengono allevati e uccisi in Italia: sono animali da amare e rispettare, non mangiateli!"*

*"Il nostro recente lavoro investigativo mostra un sistema d'allevamento "ultraintensivo" dei conigli che priva questi animali dei più semplici bisogni etologici, - **spiega Matteo Cupi, direttore esecutivo di Animal Equality** - un processo "produttivo" tra i più agghiaccianti e per lo più sconosciuto, taciuto e incredibilmente tollerato, subito da animali che non possono difendersi da chi li alleva, li trasporta e li macella. Si tratta di un sistema senza regole e fuori controllo: basti pensare che solitamente a ogni addetto di allevamento sono affidate 600 fattrici, dunque il tempo da dedicare a ciascun animale è pari ad appena 48 secondi. Ciò significa che, se un animale muore o si ammala, questo è rilevato anche molte ore dopo o addirittura il giorno seguente. Le fattrici e i riproduttori vivono in gabbie singole di rete metallica, con le zampe che non possono mai toccare terra e che spesso si incastrano nella rete ferendoli. I piccoli, all'ingrasso, possono essere stipati fino a 7 nella stessa gabbia, quindi lo spazio utile per coniglio è di appena circa 450 cm quadrati, meno di un foglio A4! Le gabbie sono sovrapposte una sull'altra e gli escrementi cadono sugli*

animali che si trovano nelle gabbie inferiori. Ovunque ci sono escrementi, con forti esalazioni di sostanze come l'ammoniaca, dannose per la salute degli animali, dappertutto peli di conigli e mosche attratte dalla sporcizia."

Se c'è chi alimenta questo orrore cibandosi ancora di carne di coniglio - **ogni italiano consuma 2,6 kg di carne di questo animale, soprattutto nelle regioni del Centro Sud, con il record di 10 kg in Campania, mentre la media europea è di 1,5 kg** - in tanti, invece, vivono con questo animale: dopo il cane e il gatto, il coniglio è l'animale più diffuso nelle case degli italiani per un numero prossimo al milione ed è proprio a causa di questa tendenza che il consumo di carne di coniglio è in forte diminuzione da anni. Purtroppo, però, la tutela giuridica dei conigli non corrisponde affatto a quella prevista per i cani e i gatti...

"Per superare questa contraddizione e mettere fine alla produzione di carne e pelli di coniglio, chiediamo ai cittadini di firmare su www.coraggioconiglio.it la nostra petizione per offrire a questi animali la tutela e la dignità riconosciuta ai cani e ai gatti", affermano LAV e Animal Equality.

Inoltre, i dati sul settore sono estremamente variabili a seconda della fonte considerata, a conferma che si tratta di un settore produttivo che evidentemente sfugge a un adeguato monitoraggio: *"perché nessuno sa quanti conigli sono allevati e macellati anche se le leggi prevedono che gli animali allevati e venduti a scopo alimentare siano tutti controllati e garantiti?"*, **si domandano LAV e Animal Equality.**

- **I dati sui conigli allevati sono diversi a seconda della fonte:** 11 milioni secondo il censimento Istat 2007, 70 milioni secondo Avitalia, 175 milioni secondo Faostat (2012).
- **Anche la tipologia di allevamento e il numero totale di allevamenti in Italia cambia in base alla fonte considerata:** secondo il Ministero dell'Agricoltura, infatti, il 35% della produzione di carne di coniglio proviene da 20.000 piccoli e piccolissimi allevamenti rurali con meno di 50 fattrici; il 65% è prodotto in 8000 allevamenti intensivi con più di 100 fattrici. Mentre i dati riportati da Avitalia e nel Censimento dell'Agricoltura Istat sono ben altri: perché? In più, ci sono migliaia di micro-allevamenti familiari mai censiti né controllati...
- **Nemmeno i numeri dei conigli macellati coincidono:** secondo Istat 2007 sono circa 30 milioni, secondo Avitalia sono circa 60 milioni, secondo il Censimento dell'Agricoltura Istat (2011) sono circa 23 milioni i conigli macellati in Italia; secondo la FAO (2012) sono circa 175 milioni.

Ufficio Stampa LAV - tel. 064461325 – 339 1742586 – 329 0398535 – 320 6770285 www.lav.it

Ufficio Stampa Animal Equality - tel. 370 7122 316 ufficiostampa@animalequality.it